

Alle 17,30 la riunione del Consiglio laziale

La crisi e il caso Rimi all'assemblea regionale

Si dovrà anche procedere all'elezione dell'ufficio di presidenza. Gli sviluppi della situazione dopo le dimissioni della giunta - Necessaria una costruzione democratica del nuovo istituto regionale

La giunta regionale e Mechel il rassegnati questa sera le dimissioni all'assemblea laziale convocata per le ore 17,30 nell'aula di Palazzo Valentini per discutere un nutrito ordine del giorno. Fra l'altro nella seduta di questa sera il consiglio regionale si dovrà occupare del rinnovo dell'ufficio di Presidenza e dell'« caso » Rimi il giovane boss mafioso raccomandato alla Regione.

Cassa per il Mezzogiorno

Solo 4 imprese occupano oltre mille lavoratori

La metà delle aziende dipende soltanto dallo sfruttamento del mercato romano - Scarsa l'industria produttrice di macchinari e semilavorati

L'incrocio della Cassa per il Mezzogiorno nel Lazio ha cominciato a produrre i suoi effetti a partire dai primi anni del decennio 60 e parzialmente negli ultimi quattro a cui sono stati indubbiamente da tempo sull'aspetto economico e sociale della regione favorendo la localizzazione di iniziative industriali in zone tradizionalmente depresse ma non a tal punto da superare i vecchi squilibri che sono stati, con le tradizioni. Nella zona della Cassa si è insediata infatti una industria di piccole e medie dimensioni sotto la funzione dello sfruttamento del mercato romano produttivo quindi di beni di consumo durevoli. Vediamo che su 458 imprese dello area e dei nuclei di industrializzazione 71 hanno meno di 10 dipendenti, 44 imprese chimiche 29 producono cosmetici e prodotti farmaceutici e rimanenti per lo più sono servizi e coltiva 64 e il 5 per cento imprese collegate rispettivamente all'edilizia e all'arredamento. In totale il 42,2 per cento direttamente a dipendere dal mercato romano. Se esaminiamo la struttura della provincia di Latina vediamo che 24 stabilimenti soltanto producono beni strumentali 124 beni intermedi e 168 beni di consumo. In situazione è analoga nella Valt del Lazio. Pressoché assenti è quindi l'industria di base, la produzione di macchinari e semilavorati e il 90 per cento delle imprese della zona. La struttura industriale è dunque di tipo terziario e di servizi. Altro fattore determinante le dimensioni delle imprese. Ci sono soltanto 4 stabilimenti con più di 1000 dipendenti 12 con oltre 500 addetti mentre la maggior parte delle rimanenti imprese occupano dai 20 ai 50 addetti.

Il 57% della Regione

La Cassa per il Mezzogiorno copre soltanto il 57 per cento del territorio regionale (le province di Latina, Frosinone, parte di Roma e di Rieti) nel restante 43 per cento della regione. Il risultato è dovuto a una serie di fattori: la scarsa pressione economica la fuga delle campagne per l'aridità della terra e la mancanza di spopolamento in generale dell'area a favore della capitale. Una degli effetti più drammatici della Cassa è proprio la creazione di questo dualismo tra Nord e Sud all'interno della Regione. Parallelamente Roma è cresciuta a dismisura in modo anomalo rispetto al tipo e al livello dell'attività produttiva nel Lazio. La sua crescita è stata legata alla nascita di nuovi nuclei industriali, alla vita lavorativa in generale e del nuovo ruolo di centro finanziario e speculativo che la capitale è venuta ad assumere negli ultimi anni.

Piccole dimensioni

Dal 1951 per circa un decennio sono stati di circa 100 prevalentemente le industrie alimentate e di materiali da costruzione con gli anni del boom vengono installate nuove imprese soprattutto metalmeccaniche, chimiche e del legno. Si tratta però prevalentemente di aziende di medie dimensioni che hanno fatto sapere in un modo o nell'altro che da 100 a 400 addetti soltanto 11 oltre i 500 ce ne sono stati due oltre i mille. La Massa Ferguson ad Anagni capitale casertana e la Misyral e Scimmia capitale frosinone. Il settore che ha la maggior capacità di assorbire la mano d'opera è quello dell'abbigliamento seguito dall'edilizia meccanica e dalla gomma. Il numero medio di occupati uniti è 130,5 con un 90,6 addetti per impresa.

Un duplice fallimento

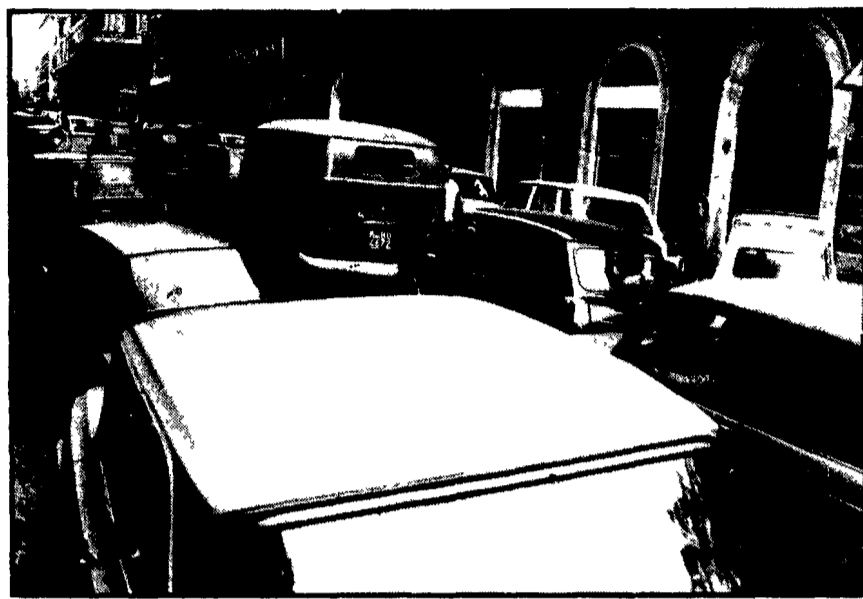
Nemmeno in provincia di Frosinone si vedono risultati di un'intervento della Cassa. Fino agli inizi del decennio 60, la zona era stata in parte occupata dalla coltura Roma a Napoli si vedono invece la maggior parte delle imprese fino a raggiungere il numero di 5 aziende con 6.400 addetti nel complesso di Frosinone. 42 con 6.000 addetti per un totale di 135 addetti. In Italia la parte di Cassa è di 1 setto per cento per un numero di imprese sono quelle artigiane e metalmeccaniche mentre per numero di occupati maggiori rilievo ha il settore tessile. Sono infatti a capo dell'industria tessile di Frosinone il 100 dipendenti e della Rognano Internativa nel Frosinone (2.000 dipendenti).

I dati che abbiamo illustrato e che sono stati raccolti o dalla collaborazione della compagnia. Il ruolo del Mezzogiorno economico e del consiglio regionale. Il consiglio regionale ha il compito di studiare le politiche di politica economica e di politica di sviluppo della Cassa per il Mezzogiorno non solo in termini di politica di sviluppo ma anche in termini di politica di sviluppo. Il consiglio regionale ha il compito di studiare le politiche di politica economica e di politica di sviluppo della Cassa per il Mezzogiorno non solo in termini di politica di sviluppo ma anche in termini di politica di sviluppo.

Tram ed autobus in ritardo e proteste degli utenti

Capannelle-Termini Stefer in piena crisi

Anche i mezzi dell'azienda ATAC come lumache - Blocchi del traffico per lavori stradali e corse ridotte dalle aziende per mancanza di personale



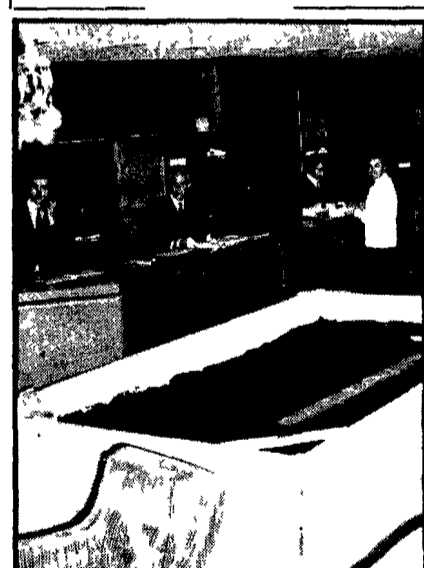
Traffico problema di tutti i giorni. In questi giorni il traffico è particolarmente caotico. I mezzi dell'azienda ATAC sono in ritardo e i blocchi del traffico sono frequenti. Le aziende che lavorano in zona sono in crisi per mancanza di personale e per i lavori stradali in corso.

Scendono in lotta i ferrovieri per l'aumento degli organici

Macchinisti domani in sciopero Vetro: deserte tutte le aziende

Il personale di macchina si astiene dal lavoro per 24 ore in ogni deposito - Corteggio degli operai sotto l'associazione industriali del vetro - Manifestano stamane al ministero del turismo i dipendenti del CONI - Incontri del PCI con i lavoratori del gas

Rogo del «Paris»: pericolo per un piano dell'hotel



Stornato tutto il primo piano del «Paris» e l'alloggio sottostante al cinema. Pericolo di incendio per un piano dell'hotel. I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere le fiamme che si sono sviluppate in un deposito di materiali.

Sciopero dei macchinisti e degli autisti. Il personale di macchina si astiene dal lavoro per 24 ore in ogni deposito. Corteggio degli operai sotto l'associazione industriali del vetro.

Sciopero dei ferrovieri. I dipendenti del CONI manifestano stamane al ministero del turismo. Incontri del PCI con i lavoratori del gas.

Sciopero dei macchinisti e degli autisti. Il personale di macchina si astiene dal lavoro per 24 ore in ogni deposito.

Sciopero dei ferrovieri. I dipendenti del CONI manifestano stamane al ministero del turismo.

Sciopero dei macchinisti e degli autisti. Il personale di macchina si astiene dal lavoro per 24 ore in ogni deposito.

Dopo il sequestro dei 25 grammi di coca

L'ANTIQUARO DELLA DROGA

Adesso parlano anche di mafia

Sull'agenda dello spacciatore 50 nomi - « Personaggi molto noti della Roma-bene... », dicono i carabinieri. Ma finora le perquisizioni non hanno dato alcun risultato

Dietro l'antiquaro, arrestato dai carabinieri per spaccio di cocaina, c'è la mafia? Dopo l'arresto di Elisabetta Indelicato, la bella stilista di via Veneto, complice del boss mafioso Nino Nanni in un traffico di cocaina nella capitale e scia scoperta a Roma un'altra importante pedina della mafia? Così sostengono i carabinieri ma l'ispezione insegna dietro il fumo delle parole si nasconde un altro mistero. « Parliamo a quanto si è ad oggi secondo alcune indagini... »

« Sembra così confermata la ipotesi che la cocaina è in differenza di altri stupefacenti... »

« Domani alle ore 18, nel teatro della Federazione... »

Molti giovani senza posto a scuola

Respinte le iscrizioni all'istituto artistico

Con il primo ottobre verrà aperto un nuovo edificio sulla Cristoforo Colombo, ma il preside sostiene che non potrà ospitare tutti gli studenti

Bloccate le iscrizioni all'istituto artistico. Il preside sostiene che non potrà ospitare tutti gli studenti a causa della mancanza di posti.

piccola cronaca

Nozze d'oro. Culla. Lutti. Piccola cronaca di eventi locali e regionali.